



I grattacieli... di Mormanno

di Gaetano La Terza

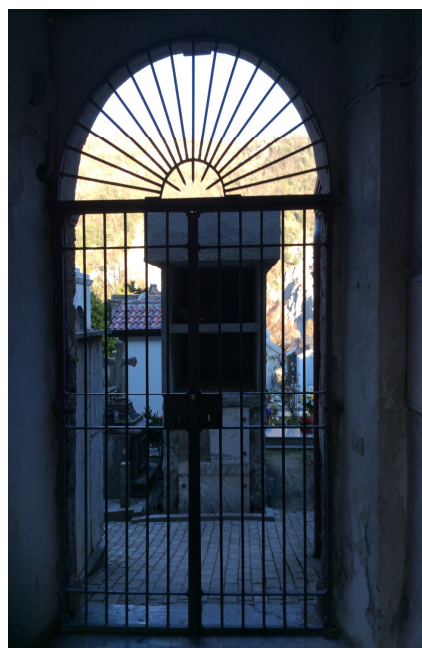
*Non c'è cosa più ingiusta che trattare tutti allo stesso modo,
fare parti uguali fra disuguali.*

(don Lorenzo Milani)



Almeno dopo la morte non ci dovrebbero essere grandi differenze fra le tipologie di tombe, eppure le grandi cappelle private al cimitero di Mormanno, che sono state ultimate in questi giorni, ci fanno ricordare che fra Gennaro Esposito netturbino e il Gran Marchese qualche differenza c'è anche dopo la morte.

Ma non è questo l'argomento, come dicevo *a livella* ci insegna che per esempio l'altezza delle tombe vale per tutti, ma come ogni regola c'è l'eccezione che conferma la regola. Nel caso del cimitero di Mormanno l'eccezione dovrebbe essere che chi raggiunge il cancello principale dovrebbe accorgersi che entra in un Camposanto, invece oggi l'ingresso è ostruito visivamente da una tomba alta quasi 4 metri e larga abbastanza, proprio davanti al cancello, l'altra a destra ha quasi le stesse misure.



Possibile che nessuno ha pensato che all'ingresso le altezze dovrebbero permettere la visione del luogo? O si vuole creare l'effetto sorpresa? Non accorgersi dell'ingresso e raggiungere velocemente la tomba di famiglia. Noto che quando si tratta di tagliare alberi secolari e costruire *grattacieli* all'ingresso del cimitero non si riflette molto; sono passati decenni dalla costruzione del *palazzaccio* ma non è cambiato niente.

Il Pirellone a Milano o a Mormanno, 4 loculi di fronte o in fondo, è uguale .



Viva la democrazia!

Non credo che il principe De Curtis, meglio noto come Totò, intendesse il livellamento a prescindere dall'**estetica**, la legge del sabato, quale giorno di riposo impedisce a Gesù di fare miracoli?

Si sale dalla piazza, il Faro, i cipressi, poi il cancello, la visione d'insieme e alla fine i percorsi interni, ora non è più così.

